

EDDA VIDIZ

Definita “donna Cosmopolitan” dall’omonimo mensile internazionale negli anni ’80, Edda Brezza Vidiz, nata a Trieste sotto il segno del Leone, oggi è moglie, madre e nonna, e unisce alla sua attività di imprenditrice nel campo del caffè e infusi quella di scrittrice, ricca di creatività e inventiva.

Ha formato la sua istruzione alla Columbia e alla New York University, dove ha frequentato corsi di produzione televisiva e cinematografica, quindi, tornata a Trieste, ha collaborato con il professor Paolo Budinich ai lavori di sostegno per la candidatura di Trieste quale sede del Centro Internazionale di Fisica Teorica Abdus Salam dove, quale funzionario dell’Agenzia Internazionale per l’Energia Atomica di Vienna è stata per molti anni uno dei principali collaboratori amministrativi del premio Nobel. Ha rivestito numerosi importanti incarichi come amministratore, project leader e direttore delle Foresterie del Centro, amministratore dell’Accademia delle Scienze del Terzo Mondo e del Fondo per la Fisica nei Paesi in via di Sviluppo. E’ stata inoltre Business Manager dell’International School di Trieste, vicepresidente del Comitato per il Contatto fra la città e la scienza, presidente dello SKÅL International Friuli Venezia Giulia (Associazione internazionale di imprenditori del turismo) e Consigliere allo sviluppo e promozione dello SKÅL International Italia.

Come scrittrice ha pubblicato diversi libri di poesia e due volumi di opere teatrali: “Le Nobili del Mocolo” e “ La luce del faro me fa andar lontan”. E’ anche autrice della “leggenda di Madonna Bora” sulla quale è stato basato il recente spettacolo del pattinaggio artistico Jolly: “Bora , soffio d’amore”.

Direttore artistico di varie rassegne e festival e ideatrice del progetto “Friuli Venezia Giulia: la terra dei cento castelli” per la diffusione delle manifestazioni storiche indette in regione, cura la direzione artistica, sceneggiatura e regia delle grandi manifestazioni storiche dell’Associazione Tredici Casade di cui è fondatrice e presidente e con la quale si propone “non tanto di insegnare la storia triestina, ma di restituirne - soprattutto ai giovani - il senso profondo e vivo che non è possibile cogliere nei libri di storia, ma di cui tutti dovrebbero essere consapevoli”.

Con il compianto Mimmo Lo Vecchio ha fondato la Compagnia Teatrale “La Bottega dell’Attore” che ha portato sulle scene con successo dodici tra commedie e musical della stessa Vidiz. Suoi sono il libretto e le liriche, musicate da Giorgio Argentin, del Musical “Dove regna la Bora”, rappresentato al Rossetti; della commedia musicale “In mezo a ‘ste disgrazie el tuo ricordo...” portata in scena dalla Contrada al Cristallo; dell’operetta “Eden Tabarin” per le musiche del Maestro Tullio Esopi, andata in scena a Trieste e a Monaco di Baviera.

Sono suoi anche il libretto e le liriche dell’opera moderna (ancora inedita in veste teatrale) “i Tergestini” che si avvale delle musiche di Edy Meola, già pubblicate su cd. Ha scritto le liriche per le musiche di Umberto Lupi e, in collaborazione con il regista Gino Landi, il libretto della commedia musicale “Il paradiso non può attendere”, ancora inedita.

Insieme a Renzo Arcon ha curato la sceneggiatura e la regia del film di Oscar Volpi “Il privilegio di Leopoldo”, dove i personaggi e le vicende (che nell’anno 1382 portarono alla dedizione di Trieste al Duca Leopoldo d’Austria) sono reali e attinenti alle ricerche storiche. Con lo stesso co-autore ha scritto il dramma “Marco Ranfo: il processo”, rappresentato sia al Teatro Romano che alla Sala Tripcovich con grande successo.

Proprio di questi giorni è uscito il suo ultimo lavoro, illustrato da Marco Englaro “Triestecolor”: “un mismas de parole, figure de colorar e loghi de visitar, per fioi dai 3 ai 100 ani e passa”. Assieme a Marco Englaro, Vidiz ha già pubblicato il libro di poesie “Pinguini si nasce, poeti si diventa” e collaborato con i testi nel divertente gioco di carte “El zogo de la Bora Scura”.